

Al figlio il cognome della madre: Amore

Portogruaro. Andrea Pavan e la moglie Ester in dolce attesa hanno presentato la domanda: «Adesso siamo più fiduciosi»

di Rosario Padovano

PORTOGRUARO

Ogni giorno si cantano canzoni d'amore: era questo il titolo del primo 33 giri dell'artista veneta Donatella Rettore. Quante poesie sono state scritte grazie alla molla di questo sostantivo, quanti brani musicali sono stati dedicati all'amore. Il mondo, si dice spesso, ha bisogno di più amore. Può sembrare un bel gioco di parole, ma non lo è. Per questo Andrea ed Ester, compagni fin dalle superiori, prima si sono fidanzati, poi giovanissimi si sono pure sposati. Grazie all'amore. Il mondo ha bisogno di più Amore. Già, in maiuscolo, perché Andrea di cognome fa Pavan, Ester invece Amore. Proprio così, un bellissimo cognome, di origini meridionali. Quale miglior cognome dunque da dare al bambino che sta per arrivare? Devono averlo pensato anche loro, visto che nei giorni scorsi, alla Prefettura di Venezia, è arrivata la richiesta di poter affidare al nascituro il cognome della madre.

In Italia, paese che dovrebbe essere al passo dei tempi anche in materia di diritti civili, non si può. Quindi il piccolo dovrebbe chiamarsi Pavan. Non Amore, Amore non si può. Nei diritti non è contemplato il cognome Amore, se dato dalla madre.

La vicenda di Andrea ed Ester si ricollega a quanto ha stabilito nei giorni scorsi la Corte europea dei diritti umani, secondo cui "i genitori hanno il diritto di dare ai propri figli anche il solo cognome della madre". Strasburgo ha così condannato l'Italia per aver negato a una coppia tale diritto. Nella sentenza, che diverrà definitiva tra 3 mesi, i giudici hanno riscontrato una violazione dell'articolo 14 della Convenzione in combinato disposto con l'articolo 8. Ora indicano dunque che il nostro Paese «deve adottare riforme legislative o di altra natura per rimediare alla violazione riscontrata. «Adeguare in Italia le norme sul cognome dei nuovi nati è un obbligo» ha poi twittato il presidente del Consiglio, Enrico Letta. Qualcosa dovrà per forza muoversi, a meno che non ci siano i soliti aut aut.

«Abbiamo pensato che effettivamente Amore è un bellissimo cognome, ha spiegato An-



Il giorno del matrimonio di Andrea Pavan ed Ester Amore in chiesa a Portogruaro, dove vivono e si sono conosciuti

drea Pavan, il padre che rinunciarebbe al proprio cognome per l'erede, «e così abbiamo pensato a questa possibilità. In realtà, a presentare questa richiesta è stata materialmente mia moglie Ester».

Andrea Pavan ed Ester Amore sono stati compagni di banco al Liceo, vivono a Portogruaro nella frazione di Sum-

maga. Una classe, la loro, di gente che ha ottenuto nel tempo grandi successi. Giulia Prevarin di Concordia Sagittaria è stata vicecampionessa italiana, vincendo una medaglia d'argento, ai campionati nazionali di nuoto juniores; la modella Selene Colusso ha di fronte a sé una carriera che si annuncia luminosa. Andrea si

occupa di case in paglia, e sta lavorando per lanciare in Italia questo nuovo business; mentre Ester fa l'educatrice alla cooperativa Il gabbiano, ex Gabbiano Jonathan, di Fratta di Fossalta di Portogruaro.

«La notizia che la Corte europea ha condannato l'Italia», continua Andrea, «francamente non la sapevo. Sono stato

Anche l'ex assessore appoggia i genitori «Sosterrò la loro battaglia in ogni sede»

PORTOGRUARO. Andrea ed Ester sono due ragazzi normali, entrambi hanno 26 anni e chi li conosce li ritiene formino una gran bella coppia. I loro padri sono persone conosciute e stimate in tutta la città e non solo. Il padre di Andrea è infatti Gianfranco Pavan, socialista, per anni assessore in comune a Portogruaro, con delega in particolare alle attività produttive. Contattato per la questione ha confermato l'indiscrezione. Poi ha aggiunto. «Appoggierei e anzi appoggerò mio figlio», sostiene, «in tutte le sedi opportune, per sostenere la sua battaglia civile». Pavan senior, dipendente del Consorzio di Bonifica Veneto orientale, è anche un grande uomo di sport, che ha lottato contro tutto e tutti per la diffusione della pallavolo in città, superando anche un certo ostracismo. È vicepresidente della Pallavolo Portogruaro e con lui la società biancoverde ha conosciuto una florida rinascita. Anche Andrea Pavan è un appassionato di politica. Fa parte del Movimento 5 Stelle, e c'è chi lo vedrebbe bene quale candidato sindaco per il partito di Beppe Grillo nelle prossime elezioni amministrative di Portogruaro, nel vicino 2015. Il padre di Ester invece è Carmelo Amore, insegnante di termotecnica all'Ipsia Monsignor d'Alessi, dove ricopre l'incarico di Coordinatore. Sempre attento alla crescita degli studenti, Carmelo Amore è molto apprezzato non solo per la cultura, ma anche per le grandi qualità umane. (r.p.)

informato dalla stampa. Sapevo tuttavia che a giorni avrebbe dovuto pronunciarsi. L'Italia così dovrà finalmente prendere dei provvedimenti legislativi. Sono ottimista».

La strada da percorrere per dare il cognome della madre al proprio figlio è ancora lunga. «Il fatto che non si possa conferire al nascituro il cogno-

me della madre», conclude Andrea Pavan, «è grave. Sembrava un concetto di epoca medievale. Valuterò con mia moglie tutte le opzioni. Noi intanto speriamo solo che l'Italia si adegui». Lo sperano molte coppie, non solo la splendida famiglia composta, per ora, da Andrea ed Ester.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

La prefettura pronta ad adeguarsi alla legge

La richiesta pervenuta dalla coppia di Portogruaro è giunta a Venezia: «Avete le vostre buone ragioni»



Il giorno della laurea di Andrea Pavan assieme ad Ester Amore

VENEZIA

«Gentili Andrea ed Ester, avete le vostre buone ragioni, ma fino a che l'Italia non recepirà le norme europee, non vi potremo accontentare». Sarà questa, non nella forma ma di sicuro nella sostanza, la risposta che la giovane coppia di Portogruaro riceverà dalla prefettura di Venezia alla quale ha inoltrato la richiesta di poter trasmettere al figlio, che sta per nascere, il solo cognome materno, che tra l'altro è un bellissimo cognome: Amore.

I giovani sposi possono solo sperare che il governo italiano si adegui quanto prima. L'ultimo disegno di legge significati-

vo in materia, che garantiva ai genitori la possibilità di scelta sul cognome da trasmettere ai figli, risale al governo Prodi. Poi il governo, come noto, cadde, e anche quel disegno di legge finì nel dimenticatoio. Ora a tirarci le orecchie è l'Europa. Una tirata di orecchie che sembra sortire i primi risultati dal momento che il Consiglio dei ministri di domani ha all'ordine del giorno un disegno di legge sulle disposizioni in materia di attribuzione del cognome ai figli, proprio in esecuzione della sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo del 7 gennaio scorso che ha sancito il principio in base al quale i ge-

nitrici devono avere il diritto di poter trasmettere ai figli anche il solo cognome della madre, una scelta che al momento in Italia non si può fare, fatta eccezione per le ragazze madri il cui figlio non viene riconosciuto dal padre. Quel che si può fare però è una domanda per poter aggiungere al cognome paterno del figlio anche quello della madre. La richiesta va presentata alla prefettura, competente in materia dal luglio del 2012, e i temi d'attesa sono solitamente intorno ai quattro mesi. Dal luglio del 2012 sono 120 le coppie che hanno chiesto e ottenuto l'aggiunta del cognome materno a quello paterno. (f.fur.)

CAORLE. DAL 9 AL 12 MARZO AL PALAEXPOMAR

La Fiera dell'Alto Adriatico si farà, riconfermato Furlanis

CAORLE

Fiera dell'Alto Adriatico: non solo si farà ma si ritratta anche sulle dichiarazioni passate. Sotto questo nome ha ormai raggiunto quota 14 ma chi da sempre la frequenta sa che, la famosa Fiera dell'Albergatore, in questa occasione giungerà alla sua 44ª edizione e ancora una volta il nome di Caorle sarà affiancato a quello di Jesolo.

Non sono passati molti mesi da quando lo storico presidente dell'ente fieristico, Raffaele Furlanis, esternò la sua decisione di presentare le dimissioni. Una decisione presa soprattutto a causa di una mancanza di collabora-

zione da parte degli enti interessati. «Il senso di collettività con cui nacque la fiera e con la quale ho lavorato in questi dieci anni, ora è un elemento che non posso più garantire», furono queste le parole usate da Furlanis per giustificare la decisione di lasciare il comando rimanendo comunque all'interno del consiglio di amministrazione. Ma in questi ultimi mesi, un nome adatto a sostituire la direzione di una delle fiere di settore più seguite del territorio, non è stato trovato, portando quindi alla sospensione delle dimissioni e Furlanis nuovamente alla guida. Altra decisione lasciata in sospeso è quella di non sottoscrivere

nuovamente il gemellaggio con la città di Jesolo Lido. Sebbene lo scioglimento dell'accordo sembrava ormai certo, il nome della vicina località balneare comparirà anche quest'anno al fianco di Caorle. Taglio del nastro alla presenza del sindaco Striuli e, forse, di qualche altra importante figura politica, previsto per domenica 9 marzo al Palaexpomar di Caorle che rimarrà aperto come di consueto fino a mercoledì 12. Quattro giorni dedicati al settore ricettivo, all'accoglienza e alla qualità e il tema che farà da filo conduttore, quest'anno, sarà quello dell'«Arte a Tavola».

«Negli ultimi anni sta diventando sempre più difficile opera-

re nel settore fieristico», commenta Furlanis, «Nonostante ciò, la Fiera dell'Alto Adriatico prosegue nel suo cammino che viene da lontano ed intende riproporsi al mondo imprenditoriale e turistico, motivo questo di orgoglio sia per la Fiera ma anche per la Città di Caorle». «L'Amministrazione comunale sarà presente al taglio del nastro», aggiunge il sindaco Striuli, «a ribadire il proprio tangibile supporto ad uno dei più importanti appuntamenti fieristici che Caorle propone agli imprenditori, ai cittadini e agli amici di Jesolo, ma anche a tutta l'imprenditoria del Nordest».

Gemma Canzoneri

Bibione, arrestato un 19enne nascondeva dosi di marijuana

BIBIONE

Lo hanno sorpreso con 45 grammi di marijuana nascosta nel marsupio, già confezionata e preparata in dosi per essere smerciata. I carabinieri di Bibione hanno arrestato un pusher 19enne, D.D. le sue iniziali, cittadino di nazionalità bosniaca e già pregiudicato per reati contro il patrimonio. L'arresto è avvenuto nel pomeriggio di mercoledì, in zona Pasotto. Erano circa le 15.30 e una pattuglia dei carabinieri era impegnata in uno dei tanti servizi che vengono svolti sul territorio per la prevenzione e la repressione del commercio di stupefacenti.

Transitando in zona Pasotto, i militari hanno notato il 19enne intento a camminare insieme a un conoscente. I carabinieri hanno deciso di procedere a un controllo dei documenti, notando subito il comportamento strano e insofferente di D.D. È scattata così la perquisizione, che ha permesso di rinvenire i 45 grammi di marijuana. Il 19enne è così finito in manette, per il possesso di sostanza stupefacente ai fini di spaccio. Ieri mattina il giovane bosniaco è comparso davanti al giudice del Tribunale di Pordenone, che ne ha convalidato l'arresto, disponendone la scarcerazione in attesa del processo. (g.mon.)